

LARCHER Astrid, Ascoli Satriano (Foggia), Serpente, Taras
18/1, 1998, 33-34 + Taf. VI-VII.

8. ASCOLI SATRIANO (FOGGIA), Serpente
F. 175 IV SO I.G.M.

Nel settembre 1997 l'Istituto Archeologico dell'Università di Innsbruck ha eseguito la prima campagna di scavi come concessionario della Soprintendenza Archeologica della Puglia.

La zona degli scavi si trova sul colle Serpente dove in passato già la Soprintendenza aveva effettuato scavi anche in seguito a ritrovamenti clandestini (MAZZEI 1987, pp. 97-110; FABBRI 1993, pp. 101-120; *Notiziario* 1986-1987, pp. 112-114).

Lo scavo ha interessato la zona al centro della collina in direzione del campo sportivo con saggi posti da N a S (Tav. VI).

I primi tre saggi (m 10 x 2), che hanno interessato il pendio della collina, hanno restituito cumuli di tegole e una quantità di frammenti pertinenti a grandi contenitori e a vasi di varie dimensioni. Nella

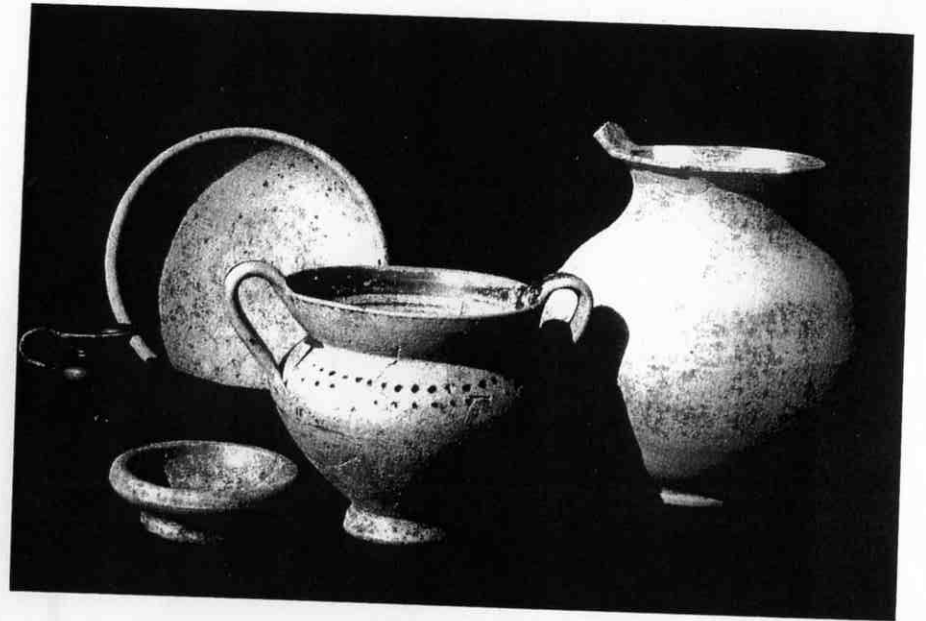
zona orientale del saggio mediano sono stati rinvenuti numerosi frammenti di un cratere a colonnette (alt. 64 cm) con fregi di motivi floreali e collo alto decorato con scene di animali fantastici marini, attribuibile al Subgeometrico Daunio III (IV sec. a.C.) che trova un confronto soltanto con un cratere proveniente da *Herdonia*, anch'esso non da contesto tombale (IKER 1986, 632, pl. XXXIX). Inoltre sono stati recuperati frammenti di un cratere a campana apulo a figure rosse con motivo di testa femminile databile al IV sec. a.C. Nello stesso saggio si individuava un filare di struttura muraria senza segni di prolungamento nè verso S nè verso N. Parallelamente all'asse del muro sono stati rinvenuti piccoli cumuli, ovali e rotondi, formati da ciottoli e pezzi di tegole che probabilmente servivano come sostegno per i pali (FABBRI 1993, p. 104). L'accumulo più consistente di tegole di vari tipi, di frammenti di contenitori mescolati con vasetti a vernice nera interi o frammentari fu trovato nel saggio mediano. Inoltre vi erano anche lastre di arenaria, non in contesto costruttivo. Tra i singoli strati e sotto l'ultimo strato di tegole si sono rinvenute ossa d'animali insieme a ceramica frammentata (a vernice nera, apula a figure rosse e tipo *Gnathia*). In una zona molto limitata il terreno si presentava di colore grigiastro per la presenza di cenere. In conclusione si potrebbe ipotizzare che questi accumuli di tegole sia nel saggio mediano che in quello settentrionale non fossero crolli di tetti, data la diversità dei tipi e la mancanza di ceramica domestica, a parte i grandi contenitori, ma luogo di culto riusato diverse volte e, dopo l'uso, coperto di tegole e di pezzi di grandi dolii. Sulla sommità della collina veniva alla luce in uno dei due saggi eseguiti alla profondità di 20 cm una tomba di un bambino coperta da due lastre di arenaria e da un frammento di tegola. Dello scheletro del bambino originariamente in posizione rannicchiata si erano conservati solo il cranio frantumato e parte di un femore. Il corredo consisteva di cinque vasi intatti: al posto dell'olla (come usuale nelle tombe daunie) una brocca a corpo globoso originariamente priva dell'ansa, un *krateriskos* con decorazione a fasce e gocce sulla spalla e sull'orlo, un piatto, una ciotola ed una brocchetta a vernice nera (Tav. VII), databili nella prima metà del IV sec. a.C..

Scavo in concessione svolto in collaborazione con E. Walde, K. Winkler e studenti dell'Università di Innsbruck. Controllo lavori: M. Mazzei. Finanziamento: Università di Innsbruck - Austria e Comune di Ascoli Satriano (parziale).

ASTRID LARCHER



Ascoli Satriano (Foggia), Serpente. Saggio mediano con resti murari e cumuli di tegole.



Ascoli Satriano (Foggia), Serpente. Corredo della tomba infantile.